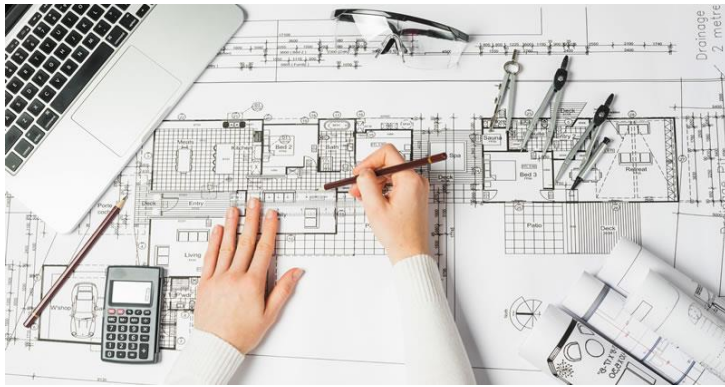


Codice dei contratti: Torna l'appalto integrato?

18/07/2018



Mentre siamo in attesa delle proposte che **Ance** (Associazione nazionale costruttori edili) ed **Anci** (Associazione nazionale comuni italiani) faranno domani, nel corso della manifestazione “**Sblocca Cantieri**” che si terrà domani presso la sede dell’Ance di Roma, per “**rimettere in moto il Paese**” e, quindi, per individuare le necessarie modifiche al Codice dei contratti, segnaliamo che il presidente dell’Anci, **Antonio Decaro** ha dichiarato, al Sole 24 Ore che “**Bisogna tornare alla possibilità di utilizzare l'appalto integrato, con regole che evitino gli abusi. E bisogna superare l'effetto bloccante del contenzioso,**

pensando a modalità che permettano di andare avanti con l'opera anche in caso di ricorso e prevedano il pagamento di una quota dell'utile se l'impresa perde la causa”.

“Il 92% dei Comuni - ha ricordato Decaro - ha in bilancio avanzi che per un motivo o per l'altro non può utilizzare. L'obiettivo di superare il problema è urgente e condiviso. Ma i fondi, una volta liberati dalle regole contabili, devono poter essere utilizzati. E qui interviene il capitolo appalti. Chiediamo di poter tornare a fare l'appalto integrato, in cui il progetto esecutivo viene realizzato dall'impresa sulla base del definitivo preparato dall'amministrazione. Nel Codice appalti era stato introdotto il divieto per fermare gli abusi e gli sprechi prodotti soprattutto dalle grandi stazioni appaltanti. Ma poi Anas e Ferrovie hanno ottenuto deroghe, e il cerino è rimasto in mano ai Comuni che dopo anni di blocco al turn over non hanno le competenze per fare la progettazione esecutiva. E poi chiediamo di mettere un freno alle liti temerarie”.

Sembra, quindi, che si sia già creato un **forte asse tra Imprese, Sindacati ed Amministrazioni comunali** con la possibile emarginazione dei liberi professionisti e con la possibilità di **tornare, con buona pace di tutti, al tanto vituperato appalto integrato.**

Oltre alle dichiarazioni del presidente dell’Anci De Caro segnaliamo, anche, che i segretari generali dei sindacati dell’edilizia: **Vito Panzarella** (Feneal Uil), **Franco Turri** (Filca Cisl) e **Alessandro Genovesi** (Fillea Cgil), insieme al presidente dell’Ance, **Gabriele Buia** hanno, recentemente, affermato che “**Le costruzioni in 10 anni di crisi hanno perso oltre 600 mila addetti e 120 mila imprese. Questi sono gli unici dati che danno realmente il quadro del settore**”. “**Non permettiamo a nessuno di utilizzare prese di posizione ideologiche scollegate dalla realtà. Sblocciamo i cantieri e facciamo partire le opere utili al Paese a cominciare dalla manutenzione e dalla messa in sicurezza del territorio. Per farlo occorre, senza pregiudizi e senza agitare falsi istituti morti e sepolti come quelli della Legge Obiettivo, riscrivere il Codice degli Appalti semplificando le procedure**”, hanno aggiunto sindacati e imprese. “**Chi dice il contrario - concludono i leader dei sindacati e il presidente dei costruttori edili - non ha a cuore né il destino dei lavoratori e delle imprese dell’edilizia né la ripresa e il benessere sociale del Paese intero**”.

A cura di **Redazione LavoriPubblici.it**